

OPERA SALESIANA
«S. CUORE»
ROMA - Via Marsala, 42



La Comunità del S. Cuore annuncia con dolore la morte del confratello

ALDO ROMITELLI

Coadiutore

avvenuta mercoledì 16 c. mese alle ore 8,30.

Una settimana fa si era sentito male: disturbi respiratori e circolatori lo avevano fiaccato, per cui venne ricoverato al Policlinico. La situazione, appesantita anche da un alto tasso di glicemia, era grave, ma nulla lasciava pensare ad una fine così repentina.



La situazione precipitò nei giorni seguenti e a nulla servirono le cure apprestate.

Era nato il 10.10.1919 a Civitavecchia da Francesco e Guerrucci Elvira in una famiglia buona e timorata di Dio. Entrò la prima volta nella Casa del Sacro Cuore il 18.11.1938. Fece il noviziato nell'anno 1939/40 che coronò con la Professione nell'Agosto 1940. Restò fino al 1948 al S. Cuore addetto per diversi anni all'Opera Pia. Dal 1949 al 1956 fu a Genzano come aiuto in prefettura. Quindi passò a 'Villa Sora' — Frascati dal '57 al '63 come Segretario della Scuola. Poi ininterrottamente al Sacro Cuore in un compito così delicato dove ha fatto tanto bene.

Alle esequie che si sono svolte nella Basilica del Sacro Cuore Giovedì 17 alle ore 16,15 erano presenti diversi Direttori e molti Confratelli, Don Fiorenza Luigi, Procuratore dei Salesiani, tanti Sacerdoti e Coadiutori e molti fedeli.

Ha presieduto il Vicario dell'Ispettore.

Nel giro di due mesi l'Angelo del Signore ha visitato la nostra Comunità per la seconda volta.

In Gennaio è ritornato alla Casa del Padre D. Ettore Cianfriglia, ieri il caro Romitelli Aldo.

Ancora una volta siamo chiamati a vivere con generosità la nostra fede sul significato della vita. Appena pochi giorni fa Aldo era con noi, oggi siamo qui riuniti a pregare il Dio ricco di misericordia perché conceda il premio promesso al servo buono e fedele. Sono questi i momenti in cui la nostra fede è provata. Momenti supremi, ultimi che entrano nel nostro cuore, nella nostra anima, nella nostra esistenza in maniera assoluta, irripetibile.

Ognuno di noi è chiamato a vivere questa fede nel Dio dei vivi, nel Cristo risorto, Primogenito di tutti noi, Suo corpo mistico.

Noi seminiamo un corpo che si corrompe, che marcisce, ereditaremo un corpo glorioso per l'eternità dove non ci sarà più lutto, né pianto, né morte perché il Signore farà nuove tutte le cose e perché vedremo Dio a faccia a faccia e godremo della visione beatifica.

È questa fede che caratterizza ogni uomo di Dio come ci insegna la S. Scrittura: «Credette Abramo e gli fu reputato a giustificazione». Credette contro ogni umana realtà e divenne padre di molte genti e quando gli fu chiesto di sacrificare il figlio Isacco credette più al Dio delle promesse che alla promesse di Dio.

La fede di Mosè nel guidare il popolo alla terra promessa, anche in mezzo a difficoltà tali che umanamente parlando era impossibile superare.





La fede dei Profeti, la fede degli Apostoli che Gesù chiede come presupposto alla Sua sequela. È questa la fede che noi siamo chiamati a vivere: che uno solo è nato per morire «Gesù Cristo» e che tutti noi moriamo per vivere.

La fede che la morte è il sacramento che più degli altri ci fa incontrare Cristo in maniera definitiva, non più sotto le apparenze, ma nella sua realtà.

In questa prospettiva la liturgia dei defunti che celebriamo è satura di speranza e di gioia, perché la vita non è distrutta ma trasformata. Noi non siamo nell'ignoranza sulle realtà che ci attendono come chi non crede. Il Signore Gesù ce le ha rivelate. Conserviamo questa fede nel nostro cuore e cerchiamo di viverla intensamente. Dal momento che siamo chiamati a realtà grande procuriamo di vivere testimoniando che non abbiamo qui la città permanente, ma che ne cerchiamo una eterna. Siamo pellegrinanti pur sapendo dove siamo diretti. Testimoniare la fede scrivendo con il nostro stile di vita il Vangelo dell'amore e della generosità. E il caro Aldo Romitelli ha vissuto questa esigenza prioritaria del Vangelo.

Gesù ci crederà se l'abbiamo riconosciuto nel povero, nell'affamato, nel bisognoso. Il Signor Aldo ha speso tutta la vita in questa generosa ed eroica testimonianza.

Quanto bene ha fatto, aiutando le Missioni, alleviando le sofferenze di tanti indigenti, ammalati. Quale e quanto aiuto ai lebbrosi dell'India, della Colombia. Quale e quanto contributo nel far erigere abitazioni, scuole, ospedali. La sua memoria sarà in benedizione.

Leggevo una volta che se anche una sola persona avrà espresso un giudizio di benevolenza nei nostri riguardi a motivo di gesti di bontà da noi compiuti, quella persona sarà nostro avvocato davanti al Signore.

È facile pensare alle migliaia e migliaia di persone beneficate da Aldo che adesso patrocineranno al suo incontro con il Signore. D'altra parte Gesù nel Vangelo ci ricorda che nemmeno un bicchiere d'acqua dato in Suo nome andrà perduto e Romitelli ha dato ben più che un bicchiere d'acqua.

Fu certamente il buon Samaritano anche per i molti bisognosi della nostra città che venivano a chiedere il conforto, l'aiuto e mai andavano via a mano vuota.

Un'altra caratteristica mi piace sottolineare: la fedeltà al suo ufficio. Pochissimi i giorni che si concedeva come riposo, pronto invece sempre all'incontro con tante situazioni per dare un consiglio, per confortare. Tutti uscivano da lui rasserenati, confortati. Una buona parola per tutti, per





ognuno. In questo aveva preso alla lettera quanto Don Bosco ha profetizzato per i suoi Salesiani: pane lavoro e Paradiso. Ha molto lavorato per il bene degli altri. È morto, si può dire sulla breccia. E per questo lavoro continuo si è logorato, trascurando anche la salute.

Una terza caratteristica che non va taciuta è stata la sua profonda religiosità che si traduceva nella preghiera, specie il Rosario, e nel partecipare alle funzioni e Messe in Basilica. Quante volte lo si vedeva al primo banco in ginocchio in preghiera raccolta e continua.

Caro Aldo ci hai lasciato un buon ricordo. L'animo nostro è triste perché un fratello, un amico, un benefattore è morto, ma siamo certi di avere un intercessore presso il Sacro Cuore di Gesù. Tu prega per i tuoi cari benefattori e per questa Comunità: che il Signore la guardi con benevolenza nonostante i limiti e le miserie nostre. Noi preghiamo per te e ti ricorderemo con tanto affetto.

Don LEONARDO PETROMILLI
direttore

Dati per il Necrologio:

Coad. ALDO ROMITELLI, nato a Civitavecchia il 10.10.1919, morto a Roma il 16.3.1988.

